GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 1° DICEMBRE — **NUM. 281**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governatore d'Odessa ha notificato al Regio Consolato in quella residenza che, per ordine di S. M. l'Imperatore, il Ministro della Guerra ha revocato il permesso d'esercitare il cabotaggio che, al principio della guerra, era stato accordato alle bandiere neutrali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri a discutere il progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità. Dopo molte osservazioni venne adottato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. senatore Torelli su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 11, e furono approvati l'articolo medesimo ed il successivo articolo 12. All'articolo 13 propose un suo emendamento il senatore Pepoli G. Oltre ai due nominati senatori, ebbero la parola nel corso della seduta i senatori Massarani, Miraglia, Pantaleoni, Lauzi e Vitelleschi, relatore, ed il Ministro della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema sullo stato degli impiegati civili, approvandone altri sei articoli, e rinviandone uno all'esame della Commissione. Presero parte alla discussione i deputati Mancardi, Mussi Giuseppe, Pierantoni, Garau, Pandolfi, Canzi, Comin, Martelli, Pissavini, Gorla, Corvetto, Pasquali, Odiard, Ercole, Spaventa, il Presidente del Consiglio e il relatore Lugli.

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **MDCCXXXVI** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza del dì 8 agosto del corrente anno, con cui il direttore dell'Asilo infantile di Tortona invoca la Nostra sovrana autorizzazione per la costituzione in Corpo morale dell'Asilo stesso;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data del 15 settembre anno stesso;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 24 ottobre ultimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Tortona, provincia di Alessandria, è costituito in Corpo morale, e sarà retto secondo le norme tracciate dalla legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e dal relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 2. Entro breve termine verrà sottoposto alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 26 gennaio 1870, con cui il defunto Francesco Tommasone legò lire 10,000 al Municipio di Caiazzo per la fondazione di un Monte dotalizio;

Visto il Nostro decreto 25 agosto 1870, col quale si autorizzava l'accettazione del legato medesimo;

Viste le deliberazioni 29 aprile 1876 e 7 maggio 1877 del Consiglio comunale di Caiazzo per ottenere l'erezione del Monte in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico di detto Monte, compilato dal Consiglio comunale in data del 6 ottobre 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta 4 giugno 1877;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato 8 agosto 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il Monte dotalizio, fondato in Caiazzo da Francesco Tommasone col testamento succitato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detto Monte, portante la data del 6 ottobre 1877, composto di diecinove articoli, ed il medesimo sarà munito di *visto* dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 luglio 1861, n. 360, per la istituzione delle Casse per gli invalidi della Marina mercantile;

Veduto lo statuto della Cassa degli invalidi della Marina mercantile, avente sede in Palermo, approvato col Regio decreto 15 novembre 1868, numero MMLXXXI (parte supplementare);

Vedute le deliberazioni adottate dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa nelle sedute del 30 dicembre 1874, 7 aprile 1875 e 19 luglio 1877, in base all'articolo 22 del predetto statuto;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Allo statuto della Cassa degli invalidi della Marina mercantile in Palermo, approvato col precitato Regio decreto 15 novembre 1868, è aggiunto un articolo del tenore seguente:

« A partire dal 1° gennaio 1877, e finchè lo consenta la condizione pecuniaria della suddetta Cassa, la somma delle pensioni accordate e da accordarsi dalla Cassa, a tenore delle tabelle I, II e III unite allo statuto citato, è indistintamente aumentata del 25 per cento (venticinque per cento) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Lunel di Cortemiglia Lanfranco, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Franceschetti Aristide, sottotenente di complemento nel 1° reggimento granatieri, trasferto nell'arma di cavalleria collo stesso grado di sottotenente di complemento;

Torlonia Augusto, allievo del 3° anno di corso presso la scuola militare, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1877:

Grossardi Giovanni, Carli Ernesto, Barbieri Gio. Batt., Montalbetti Giuseppe, tenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Corsini Leopoldo e Bianchi Giuseppe, sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di tenente nell'arma stessa;

Negri Salvatore, Misuracca Ercole e Cacciante Salvatore, marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Moscone Pietro, Borgietto Paolo, Franceschi-Marini Giacinto, Civalleri Giuseppe, Cravosio-Anfossi Teofilo, tenenti nell'arma di fanteria, trasferti col loro grado nell'arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 24 ottobre 1877:

Lunel di Cortemiglia Lanfranco, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1877:

Cossu-Carroz di Sant'Elena cav. Francesco, maggiore dell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Burroni Egisto, capitano veterinario del corpo veterinario militare in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gerosa Attilio, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 novembre 1877:

Frecero cav. Benedetto e Di Domenico cav. Maurizio, accordatogli il grado di maggiore medico;

Roncagli Giovanni, Chiorando Benvenuto, Rossi Giovanni Battista, Thaon di Revel Paolo, Martini Paolo, Bajo Filippo, Martini Giovanni, Del Bono Alberto, Campanari Demetrio, Pescetto Ulrico, Rossi Livio e Marchioni Secondo, allievi del 5° anno di corso della R. Scuola di marina, nominati guardia marina;

Viglietta Gioacchino, Guerra Giuseppe, Santini Felice, Ruggieri Aurelio, De Renzio Michele, Tommasi Marcelliano, Barusso Federico, Confalone Angelo, Poli Vittorio, Colella Giovanni e Ariola Domenico, tenenti medici, promossi capitani medici.

Con decreti Reali *del* 10 *e* 22 *novembre corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*:

Romanelli cav. Alessandro, segretario del Consiglio dell'industria e del commercio, nominato reggente capo di divisione di 2ª classe;

Fiorilli dott. cav. Carlo, reggente vicesegretario di 1ª classe, nominato vicesegretario di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Ministeriali del 29 e 31 ottobre e 4, 6, 8 e 9 novembre 1877:

Fodale Salvatore, segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Catania in quella di Cosenza, destinato invece a Reggio Calabria;

Mustorgi cav. Demetrio, segretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Milano;

Sartini dott. Camillo, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, revocato il trasferimento a Catania;

Bonelli Angelo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Palermo;

Nicolosi Matteo, id. id. di Catania, id. di Girgenti;

Benazzo Francesco, id. di 2ª classe id. di Messina, id. di Catania;

Noto Giuseppe, ragioniere di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Catania in quella di Campobasso, destinato invece a Cagliari;

Ajrino Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, traslocato a Roma;

Perotta Francesco, computista di 2ª classe id. di Ravenna, id. di Bologna;

Maspero Daniele, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Bergamo, id. di Como;

Zanchi Alessio, id. di 4ª classe id. di Potenza, id. di Bergamo;

Foa Raffaele, id. id. di Foggia, id. di Cuneo.

Per RR. decreti del 10 novembre 1877:

De Lorenzo Salvatore, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei Conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Romeo Baldanza comm. Vincenzo, intendente di 1ª classe a Pesaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Ministeriali del 12 novembre 1877:

Cornoldi Giulio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, traslocato in quella di Udine;

Attayan Giovanni Carlo, id. di 2ª classe id. di Venezia, id. di Belluno;

Paroni Francesco, ragioniere di 1ª classe id. di Venezia, id. di Udine;

Zerbetti Gaetano, id. di 2ª classe id. di Udine, id. di Venezia;

Moro Marco, computista di 1ª classe id. di Venezia, id. di Perugia;

Marchetti Giovanni Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Venezia, id. di Forlì;

Piovesana Alessandro, ufficiale d'archivio di 3ª classe id di Perugia, id. di Ancona;

Allisio Carlo, id. id. di Aquila, id. di Perugia;

Rossi Mario, id. id. di Sassari, id. di Lucca.

Per RR. decreti del 18 novembre 1877:

Guidoni Antonio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Barbolani da Montauto cav. Giovanni, vicesegretario di 1ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Santagata Achille, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Agostini Pier Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari, dispensato dall'impiego;

Segatori Celso, id. id. di Ancona, id.;

Tarugi Quirino, ricevitore del Registro, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Avellino;

Filaretto Luigi, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. di 2ª classe id. di Vicenza;

Francia Gio. Battista, id. di 3ª classe id., id. id. di Cuneo;

Mondei Tebaldo, id. id., id. di 3ª classe id. di Massa;

Auriemma Pasquale, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;

Fumagalli Gaetano, id. id., id.;

Focardi Andrea, sottotenente id. promosso a tenente di 2ª classe;

Taddei Temistocle, id. id., id.;

Mazzini Giuseppe, brigadiere id., promosso a sottotenente;

Palatella Vito Antonio, id. id., id.;

Malvasi Lodovico, id. id., id.;

Battistini Zenocrate, id. id., id.

Per RR. decreti del 25 novembre 1877:

Notarbartolo Gaspare, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso per merito di esame a segretario di 2ª classe;

Togna avv. Gaetano, id. id., id. id.:

Cilocco Antonio, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Ascoli, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 6 ottobre 1877:

Maggiora Vergano Edoardo, candidato notaro, nominato notaro in Altavilla Monferrato;

Guaschino Carlo, id., id. in Villa San Secondo;

Arzonico dott. Costantino, id., id. in Dervio;

Penzo dott. Vincenzo, notaro in Venezia, traslocato a Chioggia;

Cervellini dott. Pietro, id. in Chioggia, id. a Mestre;

Candiani dott. Carlo, id. in Mestre, id. a Venezia;

Bellodi dott. Achille, id. in Modena, id. a Formigine;

Padovani Giovanni, id. in Formigine, id. a Modena;

Nicchi Domenico, id. in Assoro, dichiarato decaduto dall'ufficio per non aver preso possesso della carica in Raddusa.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1877:

Bagliana Gio. Battista, notaro in Tregolo, frazione di Costa Masnaga, traslocato a Moltrasio;

Ostinelli Carlo, id. in Moltrasio, id. a Tregolo, frazione di Costa Masnaga;

Livares Giuseppe, id. in Floridia, id. a Canicattini;

Puerari dott. Alamiro, id. in Averara, id. a Sergnano;

Pietrelli Camillo, id. in Licciana, id. ad Aulla;

Prato Giuseppe, id. in Mombarazzo, id. a Fontanile;
Mazzini Antonio, candidato notaro, nominato notaro in Aulla;
Avanzini dott. Gio. Battista, id., id. in Tremosine;
Zanetti dott. Stefano, id., id. in Preseglie.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1877:

Oggiano Tommaso, notaro in Bolotana, traslocato a Ossi;
Reschia Carlo, id. in Incisa Belbo, id. a Bergamasco;
Gentili Giuseppe, id. in Costigliole d'Asti, id. a Isola d'Asti;
De Sarno Michelangelo, id. in Faibano, frazione di Camposano, id. a Gaeta;
Stefanile Angelantonio, id. in Gaeta, id. a Faibano, frazione di Camposano;
Scotti Alessandro, id. in Commessaggio, id. a Boreguardo;
Tamè Ludovico, id. in Borghetto Ligure, id. a Lardirago.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

Ricci Saverio, notaro in Colle S. Magno, traslocato a Santo Padre;
Patriarca Serafino, id. in Santo Padre, id. a Colle S. Magno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

A forma del Reale decreto 5 marzo 1876, n. 3031 (Serie 2ª), è bandito un concorso per quattro posti di alunno della Scuola italiana di archeologia.

Per essere ammesso al detto concorso conviene produrre il diploma di laurea dottorale in lettere e filosofia, conseguito in una delle Università o Istituto superiore del Regno durante l'ultimo biennio scolastico.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 dicembre 1877, e le domande stesse saranno indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei musei e degli scavi di antichità in Roma, oppure al rettore dell'Università alla quale il candidato abbia appartenuto.

Il concorso per esame scritto ed orale avrà luogo in Roma, e verserà sopra argomenti di epigrafia, numismatica ed antichità figurata; restando in facoltà del concorrente lo scegliere una di tali materie a soggetto del proprio esame.

Con particolare avviso sarà determinato il giorno in cui i detti esami avranno luogo.

Roma, 1° novembre 1877.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Fratelli Branca (Ditta) di Milano.	29 settembre 1877	Etichetta quadrilatera con in alto le lettere *B. F.* intrecciate e sotto la leggenda: *Marca di fabbrica depositata Santé Elixir igienico tonico corroborante operativo nuova specialità brevettata dal R° Governo Fratelli Branca Milano.* Il detto marchio sarà apposto sulle bottiglie contenenti il liquore denominato *Santé*, di sua fabbricazione, di cui ne fa commercio in Italia.
Vedova Dumas Frémy, domiciliata a Ivry (Senna) Francia . . .	2 ottobre 1877	Rettangolo cogli angoli inferiori tagliati contenenti la parola *Frémy*, e sotto un numero variante da 1 a 6 e da 0 a doppio 0,0, e sotto n° 8 medaglie sovrapposte le une sulle altre, a sinistra del rettangolo il fac-simile della firma *Frémy*. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulla carta e sulla tela vetrate, sabbiate e smerigliate per pulire, e sarà adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende farne commercio in Italia.
Bravais Raoul, domiciliato a Parigi	22 ottobre 1877	Etichetta rettangolare con nel centro in alto un gruppo formato da tre puttini, due cavalli marini e tre delfini, dal quale pendono n° 4 medaglie, e sotto la leggenda: *Fer Bravais (Fer Dialyse Bravais) Gouttes concentrées de fer dialyse R. Bravais etc.*, ed il fac-simile della firma *Raoul Bravais*. Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il prodotto denominato *Fer Bravais*, e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 20 novembre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno presentare inoltre una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 31 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1° dicembre 1877 si esaurisce la serie di 40 cedole delle *Obbligazioni del Debito ex-Pontificio 1857* (*Prestito Rothschild*).

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire le Obbligazioni di un nuovo foglio di 40 cedole per i semestri scadenti al 1° giugno 1878 e successivi sino e compreso quello scadente al 1° dicembre 1897, si avvertono i detentori delle suddette Obbligazioni che a cominciare dal 1° dicembre prossimo venturo potranno presentarle alla Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, ed alla Intendenza di Finanza in Roma accompagnate da apposita specifica in due esemplari in carta libera, descritte per ordine progressivo di numero, uno dei quali sarà restituito con analoga ricevuta.

Le Obbligazioni potranno essere presentate anche alla Casa Bancaria fratelli De Rothschild in Parigi, via Laffitte, n. 23, a cominciare dal 15 febbraio 1878.

I nuovi fogli di 40 cedole verranno, a cura dei suindicati uffizi, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero, e le Obbligazioni così completate saranno consegnate a chi le ha presentate contro regolare ricevuta in calce all'esemplare della specifica suindicato.

Firenze, addì 12 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: 1° n. 95857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Pron Bartolomeo di Francesco; 2° n. 595473, per lire 1200, al nome di Pron Alberto, Emilia moglie di Luigi Antoniani, Giacinta moglie di Savio Marcellino e Giovanni del vivente Francesco e della prole nascitura dai coniugi Cassio Adelaide e Pron Francesco fu Giovanni Battista, rappresentata da detto suo padre, tutti eredi indivisi di Pron Giovanni Battista fu Giovanni Domenico, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: 1° al nome di Pron Giovanni Bartolomeo di Francesco; 2° Al nome di Pron Alberto, Emilia moglie di Luigi Antoniani, Giacinta moglie di Savio Marcellino e Giovanni Bartolomeo del vivente Francesco e della prole nascitura dai coniugi Cassio Adelaide e Pron Francesco fu Giovanni Battista, rappresentata da detto suo padre, tutti eredi indivisi di Pron Giovanni Battista fu Giovanni Domenico, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 3 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	560165	De Simeonibus Giovanni fu Giulio, domicil. a Taranto (Chieti) L.	250 »	Firenze
»	157948 / 340888	Villano Giovanni Battista fu Carlo fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . . . »	3470 »	Napoli
»	159366 / 342306	Detto . . . . . »	10 »	»
»	33601 / 216541	Pappone Antonio Maria fu Pasquale, domiciliato in Napoli . »	15 »	»
»	33602 / 216542	Detto . . . . »	110 »	»
»	8285 / 51705	Detto (Assegno provvisorio) »	2 »	»
»	8286 / 51706	Detto (Assegno provvisorio) , »	» 50	»
»	56911 / 239851	Verduzi Nicola fu Eustachio, domiciliato in Napoli . »	125 »	»
»	1968 / 348478	Cultrera Ascenzo Mario fu Gaetano, domiciliato in Caltagirone »	3350 »	Palermo
»	8176 / 354686	Detto . . . . . . »	5 »	»
»	8791 / 355301	Nuccio Giuseppe fu Michele, domiciliato in Partinico . »	70 »	»
»	8794 / 355304	Bonura Gaspare di Vito, domiciliato in Partinico »	85 »	»
»	19096 / 365606	Nuccio Giuseppe fu Michele, domiciliato in Partinico »	5 »	»
»	1733 / 348243	Camerata Scovazzo Rocco fu Filippo, domiciliato in Aidone »	870 »	»
»	1135 / 71905	Detto (Assegno provvisorio) . . . . . . »	1 25	»
»	14190 / 409490	Navone Pier Francesco del vivente Giacomo, domiciliato in Torino . . . . »	250 »	Torino
»	14191 / 409491	Detto . . . . »	500 »	»

Firenze, 19 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 52967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Zocco Giovanni fu Domenico, domiciliato in Alba (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Zocco Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Alba (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 12 dicembre p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, alla estrazione delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 250 cadauna, e della rendita di lire 12 50 emesse per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, cioè alla 22ª estrazione a sorte delle Obbligazioni di 1ª emissione autorizzate con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla 21ª estrazione a sorte di quelle di 2ª emissione autorizzate con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 72, di cui

32 sul totale delle 2011 vigenti della 1ª emissione (22ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 400, corrispondente al capitale nominale di lire 8000. . . . . . L. 8,000

40 sul totale delle 2695 pure vigenti della 2ª emissione (21ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 500, corrispondente al capitale nominale di lire 10,000. » 10,000

72 Obbligazioni corrispondenti al capitale nominale di L. 18,000

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle altre comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 27 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 581098, per lire 30, al nome di Corelli Camillo fu Carlo, domiciliato in Barga (Lucca), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corelli Camillo fu Giuseppe, domiciliato in Bologna, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

PREFETTURA DI ROMA

Il prefetto della provincia di Roma, in Consiglio di prefettura ed in seduta pubblica, procederà il giorno 4 prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell'Amministrazione provinciale, a verificare la regolarità degli atti relativi alle elezioni generali dei consiglieri provinciali, compiutesi il 18 spirante novembre, e, previe le altre operazioni indicate nell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, proclamerà a consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti.

Ciò si notifica al pubblico in osservanza e per gli effetti della suaccennata disposizione di legge.

Roma, 29 novembre 1877.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Abendpost*, edizione serale della gazzetta ufficiale di Vienna, dice che in tutti i circoli diplomatici va guadagnando giornalmente terreno l'opinione che la caduta di Plevna, la quale da parte russa si ritiene inevitabilmente prossima, avrà per conseguenza delle trattative di pace fra le due potenze belligeranti. Un telegramma da Bucarest, di cui non è indicata la fonte, contiene una smentita indiretta a questa affermazione dell'*Abendpost*, in quanto che sostiene essere inesatto che dopo la presa di Plevna sarà conchiuso un armistizio.

Da Costantinopoli ci è giunta per telegrafo la notizia che la *Dari-Schura* (grande Consiglio di guerra) è stata sciolta, e che in sua vece venne nominato un Consiglio militare consultivo sotto la presidenza del ministro della guerra Mustafà pascià.

Un telegramma che la *Politische Correspondenz* riceve pure da Costantinopoli interpreta lo scioglimento del gran Consiglio, non solo come una sconfitta di Mahmud Damat pascià, il quale si ritirerà probabilmente fra breve dalla vita pubblica, ma altresì come una vittoria del partito della guerra.

Anche i telegrammi della *Neue Freie Presse* affermano che lo scioglimento del gran Consiglio ha un significato bellicoso, e che Mustafà pascià, un avversario accanito di Mahmud Damat pascià, è un partigiano dichiarato della continuazione della guerra.

L'*Eastern Budget* di Londra poi dice che lo scioglimento è dovuto ad una grande confusione nata dal timore che il popolo potesse insorgere contro la conclusione di una pace disastrosa.

Lo *Standard* ha per telegrafo da Teheran, 25 novembre, che lo Scià di Persia ha inviato Mirza Alì Khan in missione segreta a Pietroburgo. L'inviato persiano arriverà il 29 novembre a Pietroburgo e si recherà quindi al quartiere generale in Bulgaria.

Il presidente del Consiglio dei ministri di Rumenia ha aperto il 27 novembre, in nome del principe Carlo, la sessione del Corpo legislativo.

Il discorso del trono è così concepito:

« Di fronte alla guerra fattaci dalla Sublime Porta la rappresentanza nazionale nella sua sessione di aprile ha dichiarato che i vincoli che ci univano all'impero ottomano erano spezzati per sempre; essa proclamò altamente che d'allora in poi il paese entrava nel pieno e perfetto godimento della sua indipendenza; sui campi di battaglia della Bulgaria i nostri soldati hanno rafforzato energicamente questa dichiarazione.

« I combattimenti sanguinosi di Plevna hanno mostrato essere questo punto la vera chiave delle operazioni militari sul Danubio; ivi fu trasportata la nostra linea di difesa; spinti dall'istinto della nostra propria conservazione, dovemmo accorrere là dove era il pericolo, ed il principe non

esitò a passare il Danubio alla testa del nostro giovane esercito.

" Sul campo di battaglia i nostri soldati fecero nobilmente il loro dovere; il paese lo sa, i nostri valorosi e potenti alleati lo annunziano, i nostri stessi nemici lo riconoscono.

" I nostri soldati non hanno smentito il nobile sangue che scorre nelle loro vene; il loro valore ha arricchito i nostri annali militari di nuove gesta, e sulle pagine gloriose dedicate alle battaglie di Rahowa e Calongareni scriveremo in avvenire i nomi di Rahowa e Grivitza.

" Noi abbiamo certamente sofferto forti e dolorose perdite, ma gli eroi che diedero col loro sangue il battesimo della gloria alle bandiere rumene, e assicurarono, a prezzo della loro vita, l'esistenza avvenire della Rumenia, hanno lasciato scolpito i loro nomi immortali sì nei nostri cuori, che nella storia della nostra rigenerazione.

" È dovere del corpo legislativo di occuparsi anzitutto di elaborare una legge, la quale assicuri la sorte delle vedove e degli orfani di coloro che pugnarono e morirono per la patria.

" La guerra contro l'esercito ottomano non tocca ancora il suo fine; i successi ottenuti ne domandano degli altri e vincolano il principe, gli ufficiali ed i soldati a non abbandonare il campo dell'onore. Il supremo dovere ha impedito al principe di compierne un altro, caro al suo cuore: quello di trovarsi in mezzo ai rappresentanti della nazione e di dar loro il benvenuto al cominciare dei lavori legislativi.

" Quando Plevna sarà caduta finalmente nelle nostre mani — è dato a noi tutti di sperarlo — raccoglieremo sulle sue rovine la pace che ci è stata sempre sì cara.

" Noi nutriamo pure la persuasione di veder sorgere da queste sanguinose rovine l'indipendenza della Rumenia riconosciuta dall'Europa. Mercè le vostre patriottiche risoluzioni, grazie al valore dei nostri soldati ed al sangue che sparsero per una causa tanto nobile, il principe ha la ferma credenza — condivisa certo dal Senato e dalla Camera — che le potenze garanti hanno riconosciuto pienamente a questa ora nella Rumenia uno Stato che possiede una reale vitalità. Esse hanno potuto convincersi esser la nostra una nazione che sa tener conto della missione a lei riservata sul basso Danubio, una nazione che ha in sè sufficiente fermezza per compierla ed energia per difenderla al bisogno colle armi. Il tempo della tutela, il tempo del vassallaggio è passato per noi. La Rumenia è oggi e sarà per sempre un paese libero ed indipendente.

" Aspettando di poter ritornare in patria, il principe fa noto che i ministri sottoporranno alla saggia e patriottica deliberazione della rappresentanza nazionale varie proposte di legge richieste dai bisogni del paese, in generale, e da quelli dell'esercito in particolare.

" Il principe è fermamente convinto che nelle gravi e solenni circostanze nelle quali ci troviamo, senatori e deputati sapranno mantenersi all'altezza della missione affidata loro dal paese, che essi saranno ciò che sempre furono i nostri padri nei supremi momenti della nostra storia, penetrati, cioè, concordemente da un solo pensiero, da un solo volere: quello del benessere, dell'indipendenza e della grandezza della nostra cara patria. „

Mukhtar pascià scrive per telegrafo da Erzerum 25 novembre al suo governo che il nemico conserva le sue posizioni di Deveboyum, e che i russi provenienti da Bayazid si accampano fra Zeidekian e Karakilissa. Una parte delle forze russe si è avvicinata a sette miglia da Erzerum: l'altra parte si ritira a Pascinsefello. Tutto fa credere, dice Mukhtar, che il nemico cerchi degli accampamenti d'inverno. In causa delle perdite enormi che ha fatto loro subire la stagione, i russi sono obbligati di sospendere le operazioni. Lo strato di neve che copre le alture raggiunge un metro.

Il *Temps* di Parigi riproduce con riserva il seguente dispaccio che ha ricevuto da Cettigne 26 novembre:

" Progredendo vittoriosamente, l'esercito montenegrino, sotto il comando personale del principe, ha conquistato tutto il territorio compreso fra la frontiera montenegrina e la Boyana, e fra il lago di Scutari e il mare.

" In questa nuova campagna, i montenegrini hanno già preso otto fortini e la cittadella di Nehai con ventidue cannoni di grosso calibro ed una grande quantità di viveri e di munizioni.

" L'esercito turco, che era venuto da Scutari per soccorrere Nehai, è stato completamente disfatto ed è fuggito distruggendo dietro di sè il ponte di Boyana.

" Tutti i borghi e i villaggi dei distretti conquistati hanno fatto la loro sommissione, inviando delle deputazioni al principe. Molti volontari cattolici e perfino mussulmani si sono uniti alle truppe montenegrine. „

Alla *Politische Correspondenz* poi annunziano pure da Cettigne che i villaggi di Ultjia e Dulcigno si sono arresi ai montenegrini senza far resistenza. Solo poche famiglie turche hanno lasciato quei luoghi dopo la resa.

Fino al 28 mattina le navi da guerra segnalate non erano ancora in vista della costa albanese.

A conferma di quanto abbiamo annunziato ieri sul trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Gran Bretagna, un telegramma da Pest, 27 novembre, che troviamo nei giornali di Vienna, reca avere l'ambasciatore inglese, sir Buchanan, sottoscritto, il 27 corrente, col conte Andrassy una dichiarazione, in virtù della quale il trattato esistente fra i due paesi viene prolungato a tempo indeterminato con un anno di preavviso per la denuncia.

Mentre il governo austriaco ritiene possibile che il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria venga conchiuso ancora durante questo anno, per quanto riguarda almeno la base del diritto pubblico fra le due parti della monarchia, il governo ungherese annunzia la necessità di un breve stadio di transizione di due o tre mesi sulla base dello *statu quo*. Il relativo progetto di legge sarebbe già pronto, ed, ottenutosi lo accordo col governo austriaco, verrebbe tosto presentato alla Dieta ungherese.

Il Parlamento ungherese dovrebbe poi contemporaneamente e prima del 5 dicembre, giorno in cui si raduneranno le delegazioni, votare l'esercizio provvisorio del bilancio per i primi tre mesi dell'anno venturo.

Il *Moniteur Universel* scrive che così come egli ha parlato

alto e senza riserva al capo dello Stato, intende parlare anche alla Camera.

Il modo come fu votata e i discorsi onde fu illustrata la deliberazione per la Commissione d'inchiesta sulle elezioni, pare al *Moniteur* che sieno stati eccessivi ed erronei. Un altro errore gli pare quello che non si sia voluto quasi nemmeno ascoltare le dichiarazioni di transitorietà e di conciliazione del nuovo gabinetto. Terzo errore, quello di avere accolta con applausi fragorosi la relazione del signor Cochery sui crediti supplementari, i quali crediti, nella loro sostanza, appariscono al foglio parigino siccome interamente giustificati.

" Pretendere di non riconoscere tali crediti equivarrebbe a negare lo stesso diritto di scioglimento, il quale diritto si trova sancito nella costituzione.

" Il Consiglio di Stato, che è giudice supremo del diritto amministrativo, è stato consultato sulla legalità dei crediti dei quali si tratta, e fu dietro il suo parere motivato ed unanime che i decreti vennero emanati. È adunque col Consiglio di Stato che la Camera dovrebbe dolersi. La relazione del signor Cochery tende appunto a demolire l'autorità del Consiglio.

" Il conflitto da questo punto di vista è saturo di conseguenze gravissime, e non si vede bene quale risultato pratico la Camera possa aspettarsene. E invece sappiamo positivamente che questa nuova manifestazione della maggioranza viene abilmente sfruttata contro di lei e suscita nuovi ostacoli alla conciliazione. Ecco il perchè, pure approvando che la Camera si mostri rigorosa in materia di questioni di bilancio, noi, conchiude il *Moniteur*, non possiamo che impensierirci a vederla mettersi sopra una via così sterile e pericolosa. „

Lo stesso giornale riferisce che il signor Batbie ebbe mercoledì un nuovo colloquio col maresciallo, nel quale, a nome anche de' suoi amici politici, il signor Batbie insistette sulla necessità di avere immediato ricorso ai mezzi di conciliazione, nonchè sulla facilità che una politica simile possa prevalere in un momento nel quale i centri di entrambe le Camere sono tutti compresi di disposizioni pacifiche.

Scrivono da Berna al *Journal de Genève* che dopo un minuto esame del bilancio elaborato dal Consiglio federale, la Commissione incaricata dal Consiglio nazionale di studiare la questione finanziaria ha constatato che il *deficit* si eleva non a soli quattro milioni e mezzo circa di franchi, ma bensì ad oltre sei milioni. Tuttavia la Commissione è riuscita a ristabilire l'equilibrio, aumentando in bilancio le previsioni di alcuni capitoli dell'entrata e scemandone taluni di quelli della spesa.

Scrivono inoltre: che il dipartimento federale del commercio si preoccupa del movimento protezionista che si manifesta in Austria-Ungheria, e del progetto di tariffa autonoma che il governo austro-ungarico ha presentata ai Parlamenti dei due paesi. Il corrispondente dice che, ove questo progetto passasse, ne potrebbero venire spiacevoli conseguenze per le relazioni commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera, e che il dipartimento federale ha nominata una Commissione la quale esamini se convenga denunziare il trattato conchiuso coll'Austria e se convenga rinnovare trattati con altri Stati sulla base di tariffe convenzionali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — I colloqui di Mac-Mahon con Audiffret Pasquier e con Grévy produssero una impressione favorevole. Molti vi scorgono i primi passi per un accomodamento.

Il *Soleil* e il *Constitutionnel* constatano che esiste l'idea di una conciliazione.

Il *Constitutionnel* dice che il ghiaccio è rotto e che la fiducia ritorna.

La *République Française* riconosce che le assicurazioni date dal maresciallo riguardo alla sicurezza della rappresentanza nazionale non erano necessarie, perchè non si pensò mai che il maresciallo fosse uomo da prestarsi ai disegni apertamente ostili alla repubblica.

La *République* vorrebbe conoscere il sentimento del maresciallo circa lo scioglimento della crisi.

Il *Journal des Débats*, raccontando le parole di Audiffret Pasquier a Mac-Mahon, dice che Audiffret esortò vivamente il maresciallo a voler conferire con Dufaure, Waddington e Berthauld.

Versailles, 30. — La Camera dei deputati convalidò la elezione di Rouher.

Il Senato procedette all'elezione della Commissione d'inchiesta sul malessere dell'industria e del commercio. Di 18 membri ne furono eletti soltanto 14, fra i quali 11 appartenenti alla destra.

Versailles, 30. — Corre voce nei circoli parlamentari che la sinistra esiga una modificazione della costituzione, in guisa che d'ora in poi una maggioranza di due terzi del Senato sarebbe necessaria per approvare lo scioglimento della Camera.

Pietroburgo, 30. — Un dispaccio ufficiale di Bogote in data del 29 reca:

« I turchi bombardano Giurgevo e fecero saltare in aria una polveriera.

« A Schipka il freddo è intenso. »

Vienna, 30. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado in data del 30:

« Il governo decise di convocare la Scupcina a Kragujevatz pel 15 dicembre e di presentarle la convenzione conchiusa fra la Russia e la Serbia e il bilancio.

« La brigata della milizia di Belgrado si è posta oggi in movimento verso Zaicar.

« L'agente serbo a Costantinopoli ricevette ultimamente un nuovo ordine di non lasciare il suo posto, se non dietro domanda della Porta.

« La notizia di un preteso scontro fra i turchi e i serbi presso Vratarnica è falsa. »

Parigi, 30. — Il generale Grant partirà domani e visiterà successivamente Gibilterra, Algeri, Costantinopoli, Atene, Alessandria, Malta, Palermo e Napoli, ove arriverà alla fine di gennaio, e finalmente Roma, ove passerà un mese.

Londra, 1°. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, in data del 28:

« Mehemed Alì pascià è impotente di soccorrere Plevna, se non riceve grandi rinforzi.

« Regna a Costantinopoli una grande emozione, in seguito alla mobilizzazione delle riserve, e si teme che avvengano disordini. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Grecia spedì una nota assai vivace alla Porta, la quale si dichiarò disposta di dare agli agenti greco e serbo i loro passaporti, considerando che questa nota greca sia stata fatta a posta per provocare una rottura.

« Temesi una sollevazione nell'Epiro, nella Tessaglia e nell'Albania. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« Il ministro della guerra d'Austria-Ungheria approvò il progetto di formare un campo trincerato a Praga ed ordinò che si fortifichi Trieste. »

NOTIZIE DIVERSE

Pubblichiamo per norma degli artisti il seguente

PROGRAMME *du deuxième concours pour l'érection d'une Statue à Spinoza, arrêté par le Comité central à la Haye.*

Art. 1. Le Comité central désire être mis en possession d'un modèle en plâtre, d'un mètre de hauteur (y compris le piédestal), représentant Spinoza en costume du dix-septième siècle.

(Comme il ne s'agit pas, naturellement, d'un personnage quelconque en ce costume, le Comité croit utile de faire remarquer aux artistes, qu'il existe une très-bonne biographie du philosophe, par un de ses contemporains, Jean Colérus. Cette biographie a été traduite en français, allemand et anglais. Quant aux portraits, celui qu'on trouve dans plusieurs exemplaires des *Opera Posthuma*, publiés en 1677 à Amsterdam, par L. Meijer, le médecin et l'un des amis de Spinoza, est celui que le Comité conseillerait de suivre. Le soussigné en enverra une copie à tous ceux qui lui auront fait parvenir un mandat de poste de 1 fl. des Pays-Bas.)

Art. 2. Le concours est ouvert aux artistes de l'étranger et du Royaume des Pays-Bas.

Art. 3. Les modèles (la statue et le piédestal) doivent être affranchis, et mis en possession du Comité à l'adresse de M. Van Ophoven, Fluweelen Burgwal, 22, à la Haye, au plus tard le 1er juillet, 1878.

Chaque modèle doit être muni d'une devise, répétée dans un billet cacheté, contenant le nom de l'auteur.

En outre, ce dernier devra indiquer une adresse, afin que le Comité puisse entrer en correspondance avec lui, s'il paraît nécessaire.

Art. 4. Les modèles arrivés après le 1er juillet, de même que ceux dont l'auteur n'aura pas satisfait aux prescriptions de l'article précédent, *seront rigoureusement refusés.*

Art. 5. Les modèles inaffranchis, ou affranchis incomplètement, ne seront admis au concours que dans le cas que les frais sont remboursés avant le 1er juillet. Le soussigné donnera avis du montant de ces frais à l'adresse que l'artiste aura indiquée. (Art. 3.) En aucun cas un artiste n'aura droit à son modèle tant que cette affaire ne sera pas réglée.

Art. 6. L'auteur du modèle choisi sera chargé de l'exécution en plâtre d'une copie (sans le piédestal), dont la hauteur sera fixée plus tard.

Art. 7. Si le grand modèle est approuvé également, une récompense de fl. 2000 (deux mille florins des Pays-Bas) sera décernée à l'auteur. Dans le cas contraire, une indemnité équitable, à fixer par le Comité, lui sera payée.

Art. 8. A l'auteur du modèle classé le second sera accordé une prime de fl. 250 (deux cents cinquante florins des Pays-Bas).

Art. 9. Le modèle couronné, et celui classé le second, restent la propriété du Comité. Les autres, avec les billets non décachetés, restent à la disposition de ceux qui les envoyèrent, jusqu'au 1er octobre 1878. Passé ce délai, ils seront jugés être cédés au Comité, qui, *en aucun cas*, ne se charge de les renvoyer, ni de les mettre aux enchères.

Art. 10. Si aucun des modèles n'est censé répondre au but, il en sera fait mention dans les journaux, et les modèles resteront à la disposition de leurs auteurs, également jusqu'au 1er octobre 1878 seulement.

Art. 11. La statue sera exécutée en bronze. Le piédestal en pierre de taille.

Art. 12. Pour plus amples renseignements on est prié de s'adresser par lettres *affranchies* au soussigné.

Le Secrétaire du Comité central,
H. J. BETZ.
(Koninginnegracht 59.)

La Haye, octobre, 1877.

Il telefono a Milano. — Ieri sera, 29, scrive la *Perseveranza*, presso l'Ufficio della Divisione dei telegrafi delle ferrovie dell'Alta Italia furono fatte dal cav. Maroni, capo di quell'Ufficio, delle esperienze sul telefono. L'apparecchio era ideato e costrutto dallo stesso signor Maroni. Ignorasi se sia conforme a quello di Bell, il quale pare non sia entrato ancora nè in Francia nè in Italia. Le esperienze riescirono ottimamente. Non solo i suoni e le parole, ma interi motivi di musica e intere frasi come erano trasmessi venivano ricevuti, distinguendo anche la persona che li pronunciava. La trasmissione si faceva ad una distanza abbastanza considerevole, e coll'apparecchio Siemens le resistenze furono ragguagliate a distanze di 100 e fino a 1000 chilometri. L'impressione che se ne riceveva era quella che i suoni giungessero da distanze indefinite, e che fossero ridotti a dimensioni infinitesimali.

L'incendio di Salvega — Ci si annunzia, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 29, che un grave incendio scoppiò il 24, nel villaggio di Salvega, in quel di Casella. Rimasero distrutte sei case ed otto fienili; restarono bruciati buoi e vacche; andarono perdute molte masserizie, nonchè il raccolto, in cui erano riposte le speranze di tante disgraziatissime famiglie.

Il traffico del Canale di Suez. — Nel *Corriere Mercantile* del 29 si legge:

Notizie d'Alessandria (Egitto) 26 corrente annunziano che il traffico del Canale di Suez era momentaneamente sospeso, essendosi arenato all'estremità di Suez il vapore *Kashgar* della Società Peninsulare ed Orientale. Sebbene l'arenamento fosse accaduto sino dal giorno 24, il vapore non era ancora disincagliato alla data del dispaccio. Parecchi vapori trovansi al chilometro n° 146, impediti a proseguire il loro viaggio.

Nuovi fanali marittimi. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 28 novembre che i lordi dell'ammiragliato adottarono testè per la flotta britannica dei nuovi fanali destinati ai segnali notturni.

Questi fanali, del sistema Silber, producono, in cima agli alberi, degli sprazzi di luce molto più intensi di tutti quelli che fu possibile di ottenere fino al giorno d'oggi. La loro luce dura diciotto ore senza che l'intensità ne sia sensibilmente diminuita, e la si scorge a dieci miglia di distanza.

La statua di Roberto Bruce. — Sabato passato, scrive il *Moniteur Universel* del 28, a Sterling ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua del re Roberto Bruce, il campione dell'indipendenza della Scozia. L'eroe scozzese è rappresentato vestito di un'armatura e coperto di un manto reale, che sta rimettendo la spada nel fodero, dopo di avere compiuta la sua missione liberatrice. Questa statua fu eseguita dal signor Andrew Currie, uno dei più celebri scultori inglesi contemporanei.

Le miniere carbonifere della Sarre. — Nel *Journal Officiel* del 24 corrente si legge:

Dal 1852, anno in cui la strada ferrata Sarrebruck-Forbach fu inaugurata, la produzione delle miniere carbonifere della Sarre salì da 12 milioni di quintali a 78 milioni, ed il numero degli operai minatori da 4580 a 22,000.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 novembre 1877 (ore 16 40).

Nuova depressione barometrica da 1 a 3 mill. in Sardegna e nel nord e nel centro della penisola eccetto Roma. Pressioni aumentate fino a 3 mill. nel resto d'Italia. Libeccio forte e mare agitato o grosso in molti punti delle coste occidentali della penisola. Sud forte e mare agitato a Po di Primaro, a Taranto e presso Otranto. Maestrale forte a Portotorres. Mare grosso a Venezia. Pioggia nelle Marche, sui golfi dell'Asinara e di Napoli e a Porto Empedocle. Cielo minaccioso a Palmaria. Coperto a Genova e a Roma. Nuvoloso altrove. Mare agitato lungo le coste occidentali dell'Inghilterra Tempo cattivo in Austria. Scirocco quasi forte e mare agitato a Les.na. Nel periodo decorso pioggie nel nord e in molti paesi del centro, a Massalubrense (Napoli) e a Porto Empedocle. Venti forti nella notte a Po di Primaro, a Palmaria e a Piombino. Venti da libeccio a maestrale ancora più forti specialmente sui mari Ligure e Tirreno. Tempo sempre cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,6	750,6	748,7	750,6
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	16,9	14,2	8,8
Umidità relativa...	94	80	87	81
Umidità assoluta...	11,91	11,54	10,13	6,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 13	S. SO. 16	O. 28	N. 19
Stato del cielo.......	10. coperto	8. nuvolo	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 8,8 C. = 7,0 R.

Pioggia in 24 ore mill. 27.

Pomeriggio pioggia continua.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 40	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1163 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	439 —	438 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 85	108 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 77 37 1/2 cont. - Rotschild cupone staccato.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Bando per vendita giudiziaria.

(1a pubblicazione)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Intendenza di Finanza di Roma, in persona dell'attuale suo legittimo rappresentante, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giustino avvocato Giustini, che lo rappresenta,

Contro

Tosini Luigi, domiciliato a Bolsena, rappresentato dal procuratore Giuseppe avvocato Contucci,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del bene immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 marzo 1876 dall'usciere Sisto Mandrella, e trascritto all'officio delle ipoteche di Viterbo il 27 giugno, al volume 24, foglio 41, n. 625 del reg. trascr.;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale nel dì 8, pubblicata il 12, e registrata il 14 ottobre detto anno, al foglio 95, libro VII, numero 1780 – Atti giudiziari – con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso riportate, sentenza debitamente notificata al debitore Tosini nel giorno 5 novembre, pur dall'usciere Mandrella, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 15 mese stesso, al volume 27, foglio 3, n. 1244 – Registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data 15 maggio ultimo scorso, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 9 agosto successivo onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale di incanto apertosi nella preaccennata udienza del 9 agosto, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data con la quale, nel difetto di offerenti, si ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 5 novembre corrente, ribassato di un decimo il prezzo per il quale il fondo fu acquistato dal Tosini Luigi;

Visto dal relativo verbale, che neppure all'udienza del 5 novembre si ebbero offerenti, di maniera che il tribunale ordinava che si procedesse a nuovo incanto nell'udienza del 14 gennaio prossimo futuro, ribassato di un altro decimo l'anzidetto prezzo,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 14 gennaio 1878, ore 11 ant., si procederà al terzo incanto dello stabile qui sotto descritto, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione del fondo.

Fabbricato posto nel comune di Bolsena, contrada Borgo-fuori, ossia piazza di Santa Cristina o Corso Vittorio Emanuele, segnato coi numeri di mappa 210 e 1924, già dal Tosini acquistato dal Demanio al pubblico incanto tenuto avanti la pretura di Montefiascone il 15 ottobre 1874, e proveniente dalla Cappella del Miracolo.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo pel quale fu già aggiudicato l'immobile al Tosini nel processo verbale di incanto tenutosi il 15 ottobre 1874 avanti la pretura di Montefiascone, a senso dell'articolo 22, lettera C, della legge 14 giugno 1866, n. 2983, diminuito però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 2489 94.

2. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive al medesimo inerenti, come fu fino ad ora posseduto dal debitore, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Pagherà nei venti giorni, dalla vendita definitiva, alla istante Intendenza, senza attendere il giudizio di graduazione, quella parte di prezzo che corrisponderà al di lei credito in capitale, accessori e spese; in difetto di che il compratore vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e con la rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo all'Intendenza medesima di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione restasse utilmente collocata.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597-1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile; ed

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire trecento (lire 300);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Vivenzio Puccini.

Viterbo, li 13 novembre 1877.

5975 Il canc. Ravignani.

AVVISO.

Ad istanza del signor Enrico Bartolotti, domiciliato via Condotti, num. 9, presso lo studio del procuratore Ferdinando Capri,

In replica all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 26 settembre decorso, a richiesta del signor Gaetano Consoli, di Palestrina, si fa dall'istante osservare che non è punto calunnia o macchinazione ciò che esso istante affermò nella diffidazione inserita nella detta *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre suddetto per quanto concerne la casa fabbricata in Palestrina dal detto Consoli, ma sibbene verità, e sotto tutte le eccezioni incontrastabili; non è poi vero che i contratti dei diversi capi d'arte che hanno lavorato in detta casa siano stati fatti dal Consoli, ma sibbene dall'istante Bartolotti, e da esso pagati, come pure da questi sono stati pagati quasi tutti gli infissi ed altro che è occorso per detta casa, come a suo luogo e tempo giustificherà, e che se qualche acconto è stato dato dal Consoli, questi non l'ha fatto se non coi denari dell'istante.

Deduce ancora a notizia del pubblico che l'istante è andato già a promuovere giudizio per la liquidazione dei conti sociali contro il suddetto Consoli per poter avere quanto gli spetta per gli affari trattati in società fra esso Consoli e l'istante.

5981 Enrico Bartolotti.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 14 settembre corrente i signori Cagiati Luigi, nell'interesse de' suoi pupilli Giuseppe, Paolo, Marianna, Vincenzo, Rodolfo, Gioacchino e Germano, figli del defunto Pietro Cagiati, e Cagiati Merico Giuniore, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal fu Pietro Cagiati, morto in Roma, senza testamento, nel 22 giugno di quest'anno.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 29 novembre 1877.

5979 Il vicecanc. Adolfo Moneta.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° Avviso d'Asta.

Essendo nel giorno 19 corrente mese riuscito deserto l'incanto per lo *Appalto della costruzione della strada comunale di Nicosia compresa dallo stesso comune a Villadoro, della lunghezza di metri* 11,177, *per la somma complessiva, soggetta a ribasso, di L.* 76,399 42, è stato disposto procedersi ad un secondo esperimento sulla stessa somma di lire 76,399 42, da aver luogo in una sala di questa prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, nel giorno 10 di dicembre p. v., alle ore 11 ant., qualunque sia il numero degli offerenti, anche di un solo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri a presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali senza indicazione fissa di somma.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal giorno di detta consegna.

Saranno fatti all'impresario in corso di opera pagamenti in acconto per rate di lire 4000 cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito ed accertato sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per 100.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta e presentare la relativa quietanza a corredo. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza della sua offerta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 16 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 26 del mese di dicembre p. v.

Il capitolato d'onere, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 22 novembre 1877. **Per la Regia Prefettura**

5962 *Il Segretario delegato:* G. Avv. RONSISVALLE.

CIRCONDARIO DI ROMA — COMUNE DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della S. C. O. Nettuno Cisterna la cui base era fissata a lire 43,245 38, si rende noto che il giorno 5 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane in questo ufficio comunale si terrà un secondo esperimento e lo appalto verrà deliberato quando anche vi sia un solo offerente.

Si osserveranno nel rimanente le prescrizioni di cui al primo avviso in data 29 ottobre 1877.

Dalla residenza municipale, 15 novembre 1877.

5993 *Il Sindaco:* DOMENICO COMBI.

Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 *giugno* 1874, *numero* 2054, *Serie seconda.*

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente del solo diritto di taglio delle macchie cedue negli infradescritti fondi rustici situati nel territorio di Tolfa.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Macchie cedue nella tenuta Manicon d'Ascetta, in territorio di Tolfa, vocaboli Piana di Valle Ascetta, Monte Perazzeta e Punton di Natale. I confini sono la tenuta di Valle Ascetta, territorio del Sasso della Manziana, le tenute Monte dell'Acqua Tosta e Pantanelle. Sono distinte in catasto mappa Valle Ascetta, frazione 1ª, sezione 17ª, numeri 1, 2, 4, 9, 14 sub. 1, 2, 3, 15 al 20 sub. 1, 2, 3, 4, 21 al 29, della superficie catastale di ettari 510 ed estimo di scudi 2523 46, pari a lire 13,563 60. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di . . L.	31267 31	3126 73	2500	100
2	Macchie cedue nella tenuta di Valle Ascetta, in territorio di Tolfa, vocaboli Monte Ascetino, Punton di Natale, Cannuccie e Lasco della Capra. I confini sono le tenute del Capannone, di Manicon d'Ascetta e Rota, non che i terreni larghi della tenuta stessa. Sono distinte in catasto mappa Valle Ascetta, sezione 18ª, numeri 2 sub. 1 e 2, 7 sub. 1 e 2, della superficie catastale di ettari 336 40 88, ed estimo di scudi 839 58, pari a lire 4512 74. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di . . . . L.	17000 55	1700 05	1400	50

AVVERTENZA — I tagli delle suindicate macchie sono appaltati dal signor Ferri Felice fino al 30 giugno 1885.

5944 Roma, 17 novembre 1877. *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

Provincia di Como — Circondario di Varese

COMUNE DI LAVENO

L'appalto per la costruzione dell'edificio scolastico municipale, di cui allo avviso d'asta 1° novembre andante, n. 702, venne oggi deliberato al prezzo di lire 34,624 42 (diconsi lire trentaquattromila seicentoventiquattro e centesimi quarantadue), essendosi fatto il ribasso di lire 21 80 (diconsi lire ventuna e centesimi ottanta) per cento.

Alle ore due pomeridiane del giorno di giovedì tredici dicembre prossimo venturo scade il tempo utile per la diminuzione del ventesimo al prezzo di provvisoria delibera suddetta, trascorso il qual termine senza che siasi fatto il voluto ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al deliberatario d'oggi.

Laveno, addì 28 novembre 1877.

Per la Giunta Municipale — Avv. G. MARTINOJA *Sindaco.*

5992 CASTIGLIONI *Segretario.*

NOTIFICAZIONE.

Il sindaco sottoscritto recasi a premura di render noto quanto segue:

Secondo che era stato annunziato, in questo istesso giorno si è fatto pubblicamente luogo alla estrazione delle obbligazioni dell'imprestito comunale d'Arezzo pel corrente anno 1877.

Le obbligazioni state estratte sono le seguenti:

2186	362	2181	910	1991	1677	1008	1083	68	1616
1450	1951	1900	2177	2276	2433	2241	2323	2365	233
789	540	1482	534	2059	1589	1495	112	65	7
2216	314	2381	1508	274	1535	437	1472	1826	1528
1365	1449	339	1612	786	1898	2083	1291	1210	305
1056	246	131	289	675	433	397	1151	1258	196
2088	930	1010	820	353	410	1640	543	963	1704
46	152	90	1953	1325	1671	208			

Dal Palazzo comunale d'Arezzo, lì 27 novembre 1877.

5983 *Il ff. di Sindaco:* Avv. ANGIOLO MASCAGNI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il decreto 6 decembre 1873, n. 38930, col quale venne approvato il progetto d'arte per la strada comunale obbligatoria da Agosta alla Sublacense e dichiarata tale opera di pubblica utilità;

Visto l'elenco rimesso dal sindaco di Agosta dei proprietari che non accettarono gli accordi per le occupazioni occorrenti nella esecuzione dei lavori di costruzione di detta strada;

Vista la perizia giudiziale 23 marzo 1877 dei beni da espropriarsi ai proprietari suddetti facoltizzata dal tribunale civile e correzionale di Roma a base della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto l'art. 11 della legge 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria;

Visti gli articoli 30, 51, 53, 54 della suddetta legge 25 giugno 1865,

Decreta:

È autorizzata l'espropriazione ed occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di Agosta mette alla Sublacense, qui appresso descritti:

1° Fondi di ragione degli eredi Massimi Andrea fu Francesco Antonio, situati in contrada S. Nicola, corrispondenti ai numeri catastali 1551|1 e 1551|2, parte del 1552 e parte del 1554, confinanti con la strada e con i fondi Panimolle, valutati in complesso lire 228 98.

2° Fondi di ragione Capitani Stefano ed Andrea fu Tommaso, situati in contrada S. Nicola e Tufi, corrispondenti ai numeri catastali 1553 e parte del 1563, confinanti coi fondi Massimi, Panimolle e la strada, valutati in complesso lire 36 69.

Il comune avrà facoltà di ritenere il prezzo d'estimo per anni dieci, corrispondendo però agli espropriati l'interesse legale.

Il presente decreto dovrà essere legalmente notificato ai singoli proprietarii espropriati, giusta l'art. 51 della citata legge 25 giugno 1865, trascritto all'ufficio delle ipoteche e fatta l'opportuna voltura nel catasto, il tutto a cura e spese nel termine di giorni quindici.

Un estratto delle disposizioni suespresse dovrà essere inserito nel termine di giorni cinque nel giornale degli avvisi giudiziari della provincia.

Roma, 16 ottobre 1877.

5985 *Per il Prefetto:* TESSERO.

AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE DI ARCEVIA

AVVISO D'ASTA per l'affittanza novennale di numero nove terreni, spettanti all'Ospedale civico ed alla Scuola Pia delle fanciulle di Arcevia.

Nel giorno di sabato 22 decembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, sotto la presidenza della Congregazione di Carità, e nel proprio ufficio sito nell'interno di questa città, in via S. Carlo, al civico numero 4, si terrà l'asta distintamente per lotti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'affittanza novennale, da aver principio il 1° marzo 1878 e termine il 28 febbraio 1887, di numero nove terreni suddetti, posti nei territorii di Rosora, Arcevia e Barbara.

L'incanto è vincolato alle vigenti disposizioni di legge, al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, ed il contratto al capitolato generale per l'affittamento dei fondi rustici, deliberato dalla Congregazione di carità il 27 maggio 1877, ed approvato dalla Deputazione provinciale di Ancon il 28 giugno dell'anno suddetto, qual capitolato è ostensibile nel detto ufficio della Congregazione di carità dalle 3 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno.

L'asta verrà aperta sulla quota annua d'affitto stabilita per ciascun lotto nel sottoposto elenco, da pagarsi nei tempi e modi definiti dall'articolo 5° del detto capitolato, e niuno potrà prendervi parte, se in precedenza all'asta non avrà depositato presso la stazione affittante una somma in contanti equivalente all'ammontare del decimo novennale della cifra, sulla quale viene aperto l'incanto. Da questo deposito, che ciascun aspirante fa a garanzia delle proprie offerte, si preleveranno le spese del contratto, e le altre relative giusta quanto è detto nell'art. 15 del citato capitolato, che sono tutte a carico del deliberatario.

Questo sarà inoltre tenuto di presentare entro dieci giorni dalla definitiva delibera un'idonea cauzione, ai termini dell'articolo 6 del capitolato, che dovrà essere approvata dalla Congregazione di carità.

Non si accetteranno offerte all'asta inferiori all'uno per cento della somma su cui è stabilita la gara.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglioria che potrà essere offerta in aumento nella misura non inferiore al ventesimo della somma per cui seguì l'aggiudicazione, entro giorni venti successivi a quello dell'asta, che anderà a scadere al mezzodì del 12 gennaio 1878.

Qualora nel termine come sopra stabilito venga presentata offerta di miglioria del ventesimo avrà luogo un nuovo esperimento sul prezzo migliorato in giorno da destinarsi con altro avviso, mentre in mancanza di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Elenco dei terreni da affittarsi.

a) Di spettanza dell'Ospedale civico.

1° Lotto. — Terreno con casa colonica sito nel territorio di Rosora, vocabolo Tassanare, a coltura di Mondavio Pietro, della superficie di ettari 30 47 50, dell'estimo di lire 6442 20. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 1000 — Deposito lire 900.

2° Lotto. — Terreno con casa colonica posto nel territorio d'Arcevia, vocabolo Comaro, coltivato da Giacometti Giovanni, della superficie di ett. 14 95 00, dell'estimo di lire 3186 52. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 700. — Deposito lire 630.

3° Lotto. — Terreno con casa colonica posto nel territorio suddetto, vocabolo Giuliano, coltivato da Mencarelli Paolo, della superficie di ett. 4 79 00, dell'estimo di lire 1054 32. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 200. — Deposito lire 180.

4° Lotto. — Terreno con casa colonica posto nel detto territorio, vocabolo Acquanera, coltivato da Cavalletti Antonio, della superficie di ett. 28 89 30, dell'estimo di lire 3706 39. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 1300. — Deposito lire 1170.

5° Lotto. — Terreno con casa colonica sito nel territorio suddetto, vocabolo Casaniccola, coltivato da Petrelati Luigi, della superficie di ett. 12 92 10, dell'estimo di lire 1306 11. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 400. — Deposito lire 360.

6° Lotto. — Terreno con casa colonica sito nel territorio suddetto, vocabolo Casavilla, coltivato da Petronilli Serafino, della superficie di ett. 19 40 00, dell'estimo di lire 3094 27. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 600. — Deposito lire 540.

7° Lotto. — Terreno con casa colonica sito nel territorio suddetto, vocabolo Fornaci, coltivato da Giorgi Francesco, della superficie di ett. 6 48 50, in estimo lire 1009 80. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 200. — Deposito lire 180.

b) Di spettanza della Scuola Pia delle fanciulle.

8° Lotto. — Terreno con casa colonica posto nel territorio di Arcevia, vocabolo Boschetto, coltivato da Olivanti Giuseppe, della superficie di ett. 4 70 80, dell'estimo di lire 1249 08. — S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 200. — Deposito lire 180.

9° Lotto. — Terreno con casa colonica posto nel territorio di Barbara, vocabolo Ripa, a coltura di Moricetti Luigi, della superficie di ett. 12 41 40, dell'estimo di lire 2847 64. — S'apre l'incanto sulla corrisposta annuale di lire 700. — Deposito lire 630.

Avvertenza. — Nell'affitto dei terreni non è compreso il godimento di alcune quercie che debbono atterrarsi, essendo state già vendute all'asta pubblica, come ai verbali 11 e 29 ottobre u. s.

Dall'ufficio della Congregazione di carità d'Arcevia, li 24 novembre 1877.

5890 *Il Presidente*: L. MASSI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione definitiva del Cimitero comunale.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 17 ottobre scorso, che mandava procedersi a termini abbreviati, si rende noto che il giorno 7 del corrente dicembre, alle ore 11 ant. precise, in questa Residenza comunale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per deliberare l'appalto suddetto.

L'appalto sarà aperto sulla somma di italiane lire 51,272 61, e verrà aggiudicato a chi farà la migliore offerta in ribasso, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva.

L'asta viene tenuta sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per cui non si farà luogo alla aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Oltre ai lavori a carico del Municipio per la somma succitata di lire 51,272 61 l'aggiudicatario dovrà costruire a tutte sue spese, rischio e pericolo alcuni portici e cappelle, che avrà diritto di vendere nei modi e condizioni, e ad un prezzo non maggiore di quello stabilito nel relativo capitolato, il quale, unitamente ai disegni e perizie, è visibile in questa segreteria.

L'asta viene sottoposta alla rigorosa ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel succitato capitolato.

Durante il lavoro verranno dati acconti non maggiori di lire 1000 ogni bimestre, e sugli stati che verranno rilasciati dall'ingegnere direttore.

L'aggiudicatario dovrà corrispondere all'ingegnere direttore che verrà scelto dal Municipio il due per cento sul prezzo di perizia per la direzione dei lavori, e il tre per cento per la redazione del progetto.

Il credito residuale che dopo terminato e collaudato il lavoro (esclusa sempre la spesa pei portici e cappelle) risulterà a favore dell'impresa sarà pagato nel tempo e termine di nove anni in rate annuali eguali, ed anche prima se così piacerà al Municipio, coll'interesse a scalare del 6 0|0 ed anno.

L'aggiudicatario prima di cominciare i lavori dovrà dare una cauzione o in danaro nella cifra di lire 5000, o con fideiussione solidale di gradimento del comune.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine stabilito dal capitolato.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire un certificato di idoneità rilasciato da persona dell'arte in data non anteriore a sei mesi da oggi, e depositare presso il sottoscritto la somma di lire 3000, sia a garanzia del pagamento del progetto tecnico, sia delle spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo, compresa quella per due copie in carta libera degli atti d'asta.

Il termine per presentare le offerte di ribasso ulteriore, non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scade col mezzogiorno del 13 corrente dicembre.

Dalla Residenza comunale, 1° dicembre 1877.

5994 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

COMUNE DI ARZIGNANO

Nel giorno 18 decembre prossimo, alle ore 12 meridiane, in questo ufficio municipale ed avanti il sottoscritto od un suo delegato, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato municipale giusta il progetto del cav. architetto Antonio Negrin, il cui importo complessivo ascende ad italiane lire 90,000.

Tutte le opere s'intenderanno appaltate a misura, giusta i prezzi unitari determinati negli atti del progetto.

Gli aspiranti all'appalto dovranno nel suindicato giorno ed ora presentare a chi presiede l'incanto un certificato d'idoneità a presiedere all'esecuzione dei lavori di costruzione di che trattasi, rilasciato da persona dell'arte e di data non maggiore di sei mesi, e dovranno inoltre prima dell'offerta fare un deposito di lire 9000 in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico o dei prestiti della provincia a valore di listino. Questo deposito servirà di cauzione contrattuale e sarà restituito a lavoro lodevolmente compiuto.

L'asta seguirà col metodo del partito segreto e le offerte scritte su carta bollata da lire una dovranno essere formulate in base di un tanto per cento in ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente quando risulti che sia stato sorpassato od almeno raggiunto il prezzo fissato nella scheda dell'Amministrazione comunale, che sarà depositata sul banco della presidenza.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, resta fin d'ora fissato a giorni 15 (quindici), che spireranno alle ore dodici meridiane del giorno due gennaio 1878.

I capitoli d'appalto in base ai quali verrà stipulato il contratto, nonchè gli atti del progetto, sono depositati presso la segreteria comunale.

L'impresa dovrà dar mano all'esecuzione dei lavori, tostochè le verrà fatta la regolare consegna, e da quel dì dovrà farli progredire in modo che entro giorni centottanta lavorativi sieno condotti al totale loro compimento.

Tutte le spese di bolli, carta, tasse ed altro occorrente pel deliberamento e per la stipulazione e copie relative saranno a carico dell'appaltatore.

Arzignano, 25 novembre 1877.

Il ff. di Sindaco: B. MENEGHINI.

5935 *Il Segretario*: G. BEVILACQUA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Conformemente alle facoltà concesse dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 22 novembre scorso, num. 87582-13836, dovendosi provvedere all'appalto dei lavori sottodescritti, mediante asta pubblica, ed un solo incanto, a termini abbreviati di dieci giorni,

Si fa noto:

Che alle ore 11 antimeridiane di giovedì 13 corrente mese, in una delle sale di questa prefettura, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, o chi per essi, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere del nuovo ritiro dell'argine al Novello nel Basso Siccomario, a sinistra del Po, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 42,506.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata definitivamente a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda normale, e salva sempre la superiore approvazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro novanta giorni naturali continui dalla data del verbale relativo alla consegna, colla prescrizione che dopo quaranta giorni dovrà essere compiuto l'argine ridotto, in caso contrario l'impresa incorrerà nelle comminate penalità.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2120.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 4250, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pavia, 1° dicembre 1877.

5953 *Il Segretario Incaricato:* CORBARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 10 volgente mese di novembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 266, e nel foglio degli annunzi legali al n. 93, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di custodia pei giovani in Napoli,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1. — *Pane bianco e pane pei detenuti sani,* aggiudicato col ribasso di lira 1 per 100, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto 2. — *Carne di vaccina,* aggiudicato col ribasso di cent. 80 per 100;

Lotto 3. — *Vino ed aceto,* aggiudicato col ribasso di lire 1 60 per 100;

Lotto 4. — *Riso, fagiuoli e legumi secchi,* aggiudicato col ribasso di lira 1 per 100;

Lotto 5. — *Paste di 1ª e 2ª qualità,* ecc., dichiarato deserto per assoluta mancanza di concorrenti;

Lotto 6. — *Patate, rape ed erbaggi,* aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per 100;

Lotto 7. — *Olio d'oliva per condimento, olio d'olivo per illuminazione,* ecc., dichiarato pure deserto per assoluta mancanza di concorrenti;

Lotto 8. — *Latte di vacca, burro, strutto, lardo,* ecc., aggiudicato col ribasso di cent. 40 per 100;

Lotto 9. — *Legna, carbone e foglie di grano turco,* aggiudicato col ribasso di lire 1 per 100,

E però a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, dei succennati sette lotti aggiudicati, è fermato a giorni 15 da oggi, i quali scaderanno nel dì 14 del prossimo entrante mese di dicembre, alle ore 12 merid. precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 29 novembre 1877.

5995 *Il Segretario delegato:* GENNARO CASSELLA.

MUNICIPIO DI CASTEL S. PIETRO DELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della delibera consigliare 9 luglio prossimo passato, ed a seguito del decreto del R. prefetto della provincia in data 14 perduto agosto, n. 9534, che dichiara l'opera di pubblica utilità, si deve procedere allo appalto dei lavori di sistemazione e completo adattamento della strada comunale obbligatoria detta *Viara* per Val di Sillaro, dalla Barleta sino al Rio di S. Clemente in confine con Monterenzo, sulle norme ed in base del piano di esecuzione, perizia e tipi visuali annessi, il tutto compilato dall'ingegnere signor Publio Corelli di Bologna, non che del capitolato speciale e successive modificazioni portate al medesimo con altra delibera consigliare 15 scorso ottobre, debitamente approvata, quali atti rimangono sempre ostensibili in questa segreteria comunale nei giorni feriali e nelle ore di ufficio.

Si deduce pertanto a pubblica notizia che nel giorno di lunedì diciesette (17) p. v. dicembre, alle ore 9 antimerid., nella residenza municipale ed avanti l'ill.mo signor R. sindaco di questa comunità, si procederà, ad estinzione di candela vergine, all'incanto e successivo deliberamento dei lavori di che sopra, a favore del migliore offerente in ribasso della somma di lire 123,800, così calcolata in perizia, osservato in tutto e per tutto il disposto della legge, e segnatamente le discipline portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a termini e secondo il quale avrà luogo la presente asta, salva la vigesima, e riservata in ogni caso la superiore sanzione.

Si prevengono poi i signori aspiranti all'appalto:

1. Che non saranno ammesse a fare partito se non le persone munite del certificato d'idoneità, di data non oltre i sei mesi, e non risultino di conosciuta probità e responsabilità con certificato del sindaco dell'ultimo loro domicilio.

2. Che a garanzia dell'impresa e delle spese tutte occorrenti, ogni offerente dovrà all'atto dell'incanto fare in mani del segretario procedente il deposito della somma di lire 6500 in numerario, esclusi gli altri valori, senza di cui non saranno ammessi a fare partito, oltre di che dovrà all'atto della stipulazione del contratto esibire una garanzia, o ipotecaria per l'ammontare di lire 13,000, o in valori sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa corrente il giorno avanti detta stipolazione, giusta il listino portato dalla *Gazzetta Ufficiale*, ovvero dare una fideiussione personale in via solidale per detta somma, le une e l'altra idonea e capiente, e come tale riconosciuta dalla Giunta municipale.

3. Che il minimo dell'offerta in ribasso rimane fissato a lire 50.

4. Che i termini (fatali) per il ribasso di una somma non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno col mezzodì del giorno 2 del p. v. gennaio 1878.

5. Che il deliberatario avrà l'obbligo d'impiegare di preferenza a parità di condizioni gli artieri e gli operai del luogo, e sarà inoltre tenuto a prestarsi alla stipulazione del regolare contratto per pubblico atto appena approvato il verbale di aggiudicazione e mai più tardi di cinque giorni dall'avviso riceutone sotto pena di vedere reincantata l'impresa a tutto suo danno ed a maggiori sue spese.

6. Che l'ammontare della corrisposta sarà pagato nei modi e termini stabiliti dal capitolato speciale, e successive modificazioni portate al medesimo.

7. Che in fine tutte le spese d'asta, di contratto e sue copie, comprensivamente alla perizia e tipi, di quelle preliminari accessorie e conseguenti, nessuna esclusa ed eccettuata, sono e rimangono a totale carico e peso del deliberatario, e saranno prelevate dal deposito di cui al n. 2 del presente avviso.

8. Il prezzo dei terreni espropriati, delle indennità dovute e di quant'altro relativo, come pure le spese di amministrazione, rimangono ad esclusivo carico della stazione appaltante.

Castel S. Pietro dell'Emilia, questo dì 26 novembre 1877.

5956 *Il R. Sindaco:* PASQUALE GURRIERI.

(3ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AVVISO.

Essendosi dal signor Agostino Cangiotti, qui residente, inoltrata domanda per ottenere la concessione della miniera solfurea denominata Morcia nei territori di Lunano, Sassocorvaro e Piandimeleto, circondario d'Urbino, si rende noto che il piano e verbale di delimitazione della superficie a tal uopo provvisoriamente assegnata sono ostensibili in questa prefettura perchè chiunque creda avervi interesse possa prenderne conoscenza.

La predetta superficie è di ettari 383, are 65, e viene delimitata da un poligono rettilineo avente i vertici nei seguenti punti: a nord alle origini del fosso di S. Martino nell'appezzamento segnato col num. 112 nella mappa di Lupaiolo, a monte delle case di Maiano nell'appezzamento distinto col n. 973 nella mappa di Piagnano e presso il ponte della strada provinciale sul nominato fosso di S. Martino; ad est su questa medesima strada di fronte a Calbresciano e sulla riva sinistra del fiume Foglia nell'appezzamento n. 434 della mappa di Lunano; a sud sulla destra del fosso di S. Maria presso lo stesso fiume, alla casa Scheggia e vicino al confine fra i comuni di Lunano e Piandimeleto nell'appezzamento num. 1037 della mappa di Lunano; ad ovest alla casa Calsordo ed alla chiesa parrocchiale Lupaiolo, come risulta dal piano sul quale il poligono di delimitazione vedesi tracciato in color rosso.

Il termine utile per le opposizioni scadrà 30 giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente avviso.

Pesaro, 12 novembre 1877.

Per l'Ufficio di Prefettura

5666 *Per il Segretario della 1ª Divisione* A. CONCORDI.

COMUNE DI TRANI — Amministrazione Municipale

Avviso d'Asta.

Subappalto per la riscossione del dazio sul consumo del vino, moscato, zagarese, aceto ed altro.

Il mattino del dì 7 entrante mese di dicembre, alle ore 11 antimerid., con la continuazione, in questo palazzo municipale, si procederà, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, agli incanti per lo appalto della riscossione del dazio sul vino ed altro come sopra, a termini abbreviati, giusta l'autorizzazione avutane.

La durata sarà di un anno, a cominciare dal 1° gennaio 1878, per terminare a 31 dicembre 1878.

Le subaste saranno aperte sulla somma di lire 80,000 annue.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiederà alle subaste la somma di lire mille in contanti a titolo di cauzione provvisoria e per far fronte alle spese degli incanti.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scaderanno all'ora di mezzodì del giorno 13 stesso mese di dicembre.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese degli incanti e degli altri atti relativi, loro copie e tassa di registro.

Si procederà agli incanti col metodo della candela vergine, osservandosi le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e serviranno di base al contratto il regolamento governativo sui dazi interni di consumo 25 agosto 1870, quello speciale votato dal Consiglio comunale in tornata 17 agosto 1874, ed il capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta municipale addì 24 novembre 1875, quali atti sono visibili per chiunque nella segreteria municipale dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Trani, 28 novembre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

5982 *Il Segretario Capo del Municipio*: G. De Santis.

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI LISCATE

AVVISO.

Il sottoscritto facente funzioni di sindaco del comune di Liscate rende noto che essendosi smarrita la ricevuta 20 aprile p. p., col n° 2450/3832, stata rilasciata dalla Rª Intendenza di Finanza di Milano, sezione Debito Pubblico, all'ora defunto sig. dott. Giuseppe Brambilla sindaco di questo comune, per titoli rilasciati alla prefata Rª Intendenza di ragione di questo comune, col presente avviso si diffida chiunque l'avesse ritrovata a consegnarla a quest'ufficio od alla Rª Intendenza di Milano, avvertendo che in caso diverso, scorso il termine voluto dalla legge, sarà dichiarata nulla.

Dall'ufficio, il 25 ottobre 1877.

5543 *Il Sindaco ff.*: G. CAPELLA.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Viabilità obbligatoria del comune di Pizzo

Avviso d'Asta.

Dopo il deliberamento susseguito agl'incanti tenuti il giorno 6 novembre corrente essendo stata in tempo utile presentata offerta pel ribasso del ventesimo per l'appalto della strada obbligatoria che dalla Nazionale presso l'abitato di Pizzo va a raggiungere il confine di Maierato nel Piano degli Scrisi, della lunghezza di metri 5859 92, si avverte che alle ore 12 meridiane di martedì 18 dicembre prossimo venturo, in questa sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, o di chi per esso, e con l'intervento del signor sindaco di Pizzo, o di un suo delegato, seguirà ad estinzione di candela vergine il definitivo incanto per l'appalto suddetto sull'offerta di ribasso del ventesimo di lire 39,598 28.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'offerta ottenuta, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anco eseguiti con le prestazioni d'opera, sia a corpo, sia a misura, coi cespiti *a*, *b*, *c*, di cui all'art. 2 della legge 30 agosto 1868, e coi sussidi governativo e provinciale. Sarà data maggiore estensione ai lavori ogni qualvolta il comune provvedesse in qualunque modo ad altre somme.

Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, senza indicazione di somma fissa.

Pel compimento delle opere è stabilito il termine di anni tre.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria della sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno prima produrre:

a) Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte;

b) Depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 1000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita all'interessato finiti gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e prestazione della cauzione definitiva di lire 6000, giusta il relativo capitolato.

La stipulazione del contratto definitivo avrà luogo nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, li 23 novembre 1877.

5991 *Il Segretario*: DE NAVA.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile in ordine all'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Volterra durante il triennio 1878-1879-1880, la diminuzione del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione di alcuni dei nove lotti descritti nel precedente avviso 12 novembre 1877, e precisamente dei lotti n° 2 (carne di vitello, carne di vaccina, carne di bue o manzo), n° 3 (vino e aceto), n° 4 (riso, fagiuoli e legumi secchi), n° 7 (olio d'oliva per condimento, petrolio raffinato, olio d'oliva per illuminazione), si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 18 del p. v. decembre, a ore 11 antimeridiane, si procederà in questo uffizio, avanti il R. prefetto, o chi per esso, ad un nuovo ed ultimo incanto ad estinzione di candela vergine pel definitivo deliberamento dei lotti surriferiti, i quali vengono descritti nella seguente tabella, colla indicazione dei prezzi ridotti a seguito dell'ottenuto ribasso del ventesimo, e sui quali prezzi dovrà aprirsi l'incanto definitivo di cui è parola.

Numero dei lotti giusta il preced. avviso	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Ammontare del prezzo de' lotti provvisoriamente aggiudicati	Ammontare del prezzo dei lotti che si espongono all'asta, depurato dell'ottenuto 20° di ribasso
					Per ogni genere	Per ogni lotto		
2	Carne di vitello	Chil.	5500	1 50	8250	57750 »	53563 13	50884 97
	Carne di vaccina	»	»	»	»			
	Carne di bue o manzo	»	33000	1 50	49500			
3	Vino	Ett.	600	40 »	24000	25050 »	22169 25	21069 79
	Aceto	»	30	35 »	1050			
4	Riso	Chil.	14500	» 52	7540	27540 »	24304 05	23088 85
	Fagiuoli e legumi secchi	»	50000	» 40	20000			
7	Olio d'oliva per condimento	»	5000	1 55	7750	17875 »	17785 63	16896 35
	Petrolio raffinato	»	9000	1 »	9000			
	Olio d'oliva per illuminaz.	»	900	1 25	1125			
	Totale generale delle forniture	L.				128215 »		

Chiunque pertanto voglia concorrervi potrà recarsi in detto giorno in questa prefettura ottemperando alle prescrizioni del già pubblicato avviso d'asta 25 ottobre u. s., al quale il presente si riferisce per tutte le condizioni ivi enunciate, visibile con gli altri documenti di corredo nella segreteria di prefettura ed in quella della sottoprefettura di Volterra fino all'ora dell'incanto.

Pisa, 27 novembre 1877.

5960 *Il Segretario Delegato*: G. MAMIANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro

Fa noto al pubblico che il sig. Sebastiano Jannaci fu Antonio, nominato notaio con residenza nel comune di Miglierina con decreto del 14 gennaio 1872, confermato con altro del 28 dicembre 1876, fu dispensato dalla carica con altro decreto del 31 marzo 1877, ed ora ha chiesto lo svincolo della sua cauzione notarile costituita in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico in annue lire ottantacinque del consolidato 5 per 0[0, rappresentata da due certificati sotto i numeri 61274 e 64356.

Chiunque creda di potersi opporre contro il cennato svincolo, deve, ai termini dell'art. 38 della legge sul notariato, farlo nella cancelleria di questo tribunale.

Catanzaro, 12 novembre 1877.

Il cancelliere del tribunale

5735 F. Squillace.

AVVISO. 5984

Si deduce a pubblica notizia qualmente il sig. Ermanno Trumpy, commerciante, domiciliato in Livorno, con atto dei dieci (10) novembre stante, autenticato da me sottoscritto notaro, registrato in questa città lo stesso giorno al n. 2994 con lire 3 60, ha in tutte le sue parti revocato il mandato generale già da esso conferito al signor Michele Neri, commesso di Banco, domiciliato in Livorno, con la privata scrittura dei 4 giugno 1875, pure autenticata da me notaro infrascritto, e pure registrata in Livorno il medesimo giorno al n. 4292 con lire it. 3 60.

Livorno, li 12 novembre 1877.

Avv. Carlo Rivolti not.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta